

I POPOLI SOVIETICI SI SONO RECATI ALLE URNE DALLE 6 ALLE 24 DI IERI

Altissime percentuali di votanti nelle elezioni del Soviet Supremo

Atmosfera di festa a Mosca e in tutte le città dell'URSS - Altre due lussuose stazioni della metropolitana moscovita completate a tempo di primato per solennizzare l'avvenimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 14. — Alle 6 del mattino, sigillate le urne alla presenza dell'intera commissione elettorale, i presidenti dei seggi hanno dichiarato aperte le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Soviet Supremo.

L'atto ha avuto il carattere di una piccola cerimonia: il presidente si è rivolto ai cittadini che già attendevano alla porta del seggio per salutarli ed augurare loro in questo che non lo si dimentichi — per i sovietici giorno di festa, saluto felicità e successo. Poi, staccato il nastro rosso sulla soglia, ha invitato gli elettori ad entrare. Mentre a Mosca ed a Leningrado si dava così il via al voto a Vladivostok e alle regioni dell'Estremo Oriente

sovietico, dove il sole si levava sei ore prima, le elezioni erano già molto inoltrate.

I seggi che a Mosca contano in media duemila elettori iscritti sono addobbati con semplice solennità: tappeti tendaggi, molti vasi di fiori, ritratti di Lenin e di Stalin, salette di attesa e di riposo, ordine e pulizia inappuntabili dappertutto. Quasi ovunque, l'altoparlante diffonde discretamente musica variata. Le operazioni sono molto rapide. Pelettore presenta un qualsiasi documento di identità, ritira le due schede — quella per il Soviet dell'Unione e quella per il Soviet delle Nazionalità — su una qualche istruzione nella cabina e depone personalmente il suo voto nell'urna. Sebbene i seggi restino aperti sino alla mezzanotte la grande maggioranza dei cittadini a mezzogiorno aveva già votato. Le percentuali dell'affluenza sono altissime.

Fin dall'alba, tutta la capitale era imbandierata come nei grandi giorni di festa. Quella delle elezioni, infatti, nell'URSS è giorno di festa nel senso più genuino della parola. Si fa pranzo in famiglia, si sturano delle bottiglie, si balla, si telefona agli amici per far loro gli auguri. Le pasticcerie di Mosca hanno lavorato ieri a pieno ritmo ed i tavoli dei ristoranti si sono rapidamente coperti di prenotazioni. Non vi è circolo che non abbia dato, dopo cena, un concerto o una serata di danze. I trasporti pubblici prolungano l'orario del loro servizio. Gli splendidi giardini di sole hanno portato alla festa l'animazio-

ne ed i colori di una precoce primavera, invitando a scendere per le strade le famiglie in gruppo e le tipiche comitive di ragazzi con la fisarmonica.

Un autentico regalo ai sovietici è stato offerto nel quadro delle emulazioni elettorali dai costruttori della metropolitana, che hanno ultimato due nuove stazioni in tempo per consentire che fossero inaugurate nei giorni della vigilia del voto. Aperte stamattina al traffico dei passeggeri, esse completano l'anello della circonvallazione che corre con 45 km. di galleria sotto la vecchia città di Mosca, una serie di bassorilievi in bronzo, due stazioni sono entrambe lussuose, moderne ed accolgono con tutte quelle di più recente costruzione, ornate di marmi, di archi, di lampadari, di mosaici e sculture. Nella prima, la «Kievskaja», tema centrale dei motivi decorativi è la vita del popolo ucraino e la sua sana amicizia col popolo russo; nella «Krasnopresnenskaja», collocata nel cuore di un quartiere dalle vecchie tradizioni rivoluzionarie, un gruppo di bassorilievi rievoca invece episodi delle rivoluzioni del '5 e del '17.

In un comizio tenuto ieri all'interno della prima, i costruttori hanno voluto sottolineare che la coincidenza del giorno delle elezioni non è dovuta al caso, ma allo sforzo da loro coscientemente intrapreso per meglio solennizzare l'avvenimento.

CONCLUSO IL CONVEGNO AL CIRCOLO ROMANO DI CULTURA

Un appello a tutti i giuristi per un ampio dibattito sulla CED

Gli interventi di Gullò, M. Giannini, Boggiano Pico, Perez, Nitti e Rizzo — Il testo dell'appello votato all'unanimità

Si è concluso ieri nel Circolo romano di cultura il dibattito tra i giuristi sul trattato istitutivo della CED (la cosiddetta Comunità europea di difesa).

Alla seconda giornata hanno partecipato altri illustri giuristi e scienziati come il professor Edoardo Volterra e Francesco Galasso dell'Università di Roma, il professor Massimo Giannini dell'Università di Pisa. È stato inoltre intavolato un interessante colloquio con i «europeisti» come il diplomatico dott. Eugenio Boggiano Pico e l'economista dott. Giovanni Perez.

La riunione di ieri è stata aperta da un documentato intervento dell'on. Gullò che ha confutato la tesi dei cedisti, secondo cui la seconda parte dell'art. 11 della Costituzione consentirebbe le gravi lesioni che la CED apporterebbe, se ratificata, all'indipendenza e alla sovranità nazionale.

Egli ha, infatti, spiegato che la seconda parte dell'art. 11 permette limitazioni alla sovranità nazionale sotto la condizione che si ripudi la guerra come mezzo di soluzione delle controversie internazionali, come dice chiaramente la prima parte dello stesso articolo.

Parlava quindi il giudice Mario Franceschini il quale rilevava il contrasto tra l'articolo 2 e l'articolo 4 del progetto al vecchio Parlamento con relativa delega al governo.

Il prof. Massimo Giannini ha quindi definito la CED una unione di tipo federativo, senza le garanzie democratiche delle federazioni di Stati perché il potere è affidato ad un organo burocratico (il Commissariato) non rappresentativo perché non eletto dai cittadini degli Stati aderenti, non responsabile perché non sottoposto alle rappresentanze popolari, limitato nel suo potere, privo di poteri assoluti. Si tratta, egli ha documentato, di una potestà sovraordinata che si sovrappone al Parlamento e al governo nel campo dell'indirizzo politico, economico, sociale, militare ecc., e delle libertàzioni e gli ordini del Commissariato diventerebbero infatti, automaticamente leggi dello Stato italiano senza alcun intervento democratico della nostra Repubblica.

Sono quindi intervenuti due «europeisti». Il diplomatico Boggiano Pico, ha definito mostruosi i giuridici quelle contenute nel trattato

de la CED perché trasporta la frontiera del territorio nazionale (elemento essenziale dello Stato) alla finestra ed alla porta delle case di ogni cittadino italiano. Egli ha, tuttavia, giustificato la CED solo come una esigenza straordinaria di guerra.

Il dottor Perez, a sua volta, ha sostenuto che la CED è utile ai fini dell'equilibrio europeo.

Hanno risposto l'on. Nitti ed il dott. Molise, il quale ultimo ha rilevato come la CED costituiva il veicolo per far di nuovo passare in Europa l'aggressivo militarismo tedesco.

Ha concluso il dibattito l'on. Rizzo, che ha messo in rotazione il seguente appello, approvato all'unanimità: «Il convegno di giuristi italiani, riunitosi in Roma il giorno 13-14 marzo 1954 per un sereno dibattito sulla Comunità di Difesa di cui il Trattato di Parigi del 27 maggio 1952, è rilevato che dagli interventi avuti in merito al Trattato sono apparsi la gravità e l'importanza dei problemi nazionali che il Trattato stesso solleva ed altri i più seri dubbi che per tale via viene presentata la prima parte dello stesso articolo.

Con tale Trattato possa effettivamente realizzarsi l'unità d'Europa, che deve essere come presupposto la collaborazione pacifica di tutti i popoli in un'atmosfera di distensione internazionale, rivole un caloroso appello a tutti i giuristi e giovani cultori del diritto perché, in ogni parte del suo territorio, si facciano promotori di simili dibattiti, al fine di rendere edotte le popolazioni del proprio continente di tutti gli aspetti del problema e di affermare e prevalgano su tutti gli interessi nazionali specializzati, le iniziative di sviluppo di una più ampia distensione internazionale».

gioranza dei cittadini a mezzogiorno aveva già votato. Le percentuali dell'affluenza sono altissime.

Fin dall'alba, tutta la capitale era imbandierata come nei grandi giorni di festa. Quella delle elezioni, infatti, nell'URSS è giorno di festa nel senso più genuino della parola. Si fa pranzo in famiglia, si sturano delle bottiglie, si balla, si telefona agli amici per far loro gli auguri. Le pasticcerie di Mosca hanno lavorato ieri a pieno ritmo ed i tavoli dei ristoranti si sono rapidamente coperti di prenotazioni. Non vi è circolo che non abbia dato, dopo cena, un concerto o una serata di danze. I trasporti pubblici prolungano l'orario del loro servizio. Gli splendidi giardini di sole hanno portato alla festa l'animazio-

Brutale ritalo U.S.A. alla Francia per la C.E.D.

WASHINGTON, 14. — Con evidenti intenti ricattatori nei confronti dei paesi europei, la C.E.D. ha sottocomuniqué alla Camera per le forze armate ha invitato oggi il governo a riesaminare la dislocazione delle

Violenta mareggiata sulle coste siciliane

MESSINA, 14. — Una violenta ed impetuosa mareggiata si è abbattuta da ieri sulle coste siciliane. L'ondata, che è durata per ore, ha causato danni e feriti. In alcune località, come a Taormina, le onde hanno raggiunto altezze eccezionali.

Chiesta a Bonn la liberazione dei criminali

BONN, 14. — Il congresso della «Unione dei soldati tedeschi» in questi termini: «La Germania deve cercare di ristabilire al più presto questo commercio, un tempo molto attivo».

Una ragazza americana vuole sposare il «bimbo-lupo»

Un mercante rivendica l'adozione del piccolo Ramu, affermando d'essere suo padre

NUOVA DELHI, 14. — Il caso di Ramu, il «bimbo-lupo» di Lucknow è stato discusso dal Parlamento delle province unite indiane. Il deputato Upadhyaya ha detto che il caso di Ramu aveva attirato l'attenzione mondiale al punto che una ragazza americana, della quale non ha fatto il nome, ha proposto di sposare il «lupo».

D'altra parte un certo Maharaj Prasad, mercante di frutta, è comparso davanti al magistrato di Lucknow per chiedere che gli venga affidata la custodia del piccolo «bimbo-lupo» sarebbe suo figlio, portato via nel 1948 dai lupi. Prasad ha citato due testimoni i quali hanno deposto sull'esattezza delle circo-

La romanzezza carriera della «vedova di Loudun» nel racconto dei testimoni

PARI, 14. — Dinnanzi alle assise di Bordeaux riprende domani il processo contro Marie Besnard, la «buona signora di Loudun», che giudici e periti accusano di aver fatto arretolare tredici persone fra amici parenti di acquisto e parenti di origine.

Dopo la prima fase del clamoroso processo, che richiama due anni fa a Pontiers giornalisti di tutto il mondo una nuova pagina ha fatto il nome di Loudun, quella del marito Leon Besnard (1947) il primo ritratto, ed è un'immagine che si ritorna lungamente gli onnaggi di Leon, che poi è diventata una delle maggiori accuse dell'imputata. E se è vero che quest'ultima avrebbe tutta la famiglia, marito la speranza, sorella Lucie e di averla poi impiccata per far credere a un suicidio. Come per caso, prima di avvelenare il marito, Marie lo confidò ad una sua amica, la signora Pauline, che si ritrovò l'indomani il cadavere di Leon.

Molti a Loudun la compiansero: ancora un fatto, il più crudele, il più ingiusto. Leon ebbe diritto a una bella tomba e sulla lapide essa fosse scolpita: «Al mio caro sposo», parole che potevano anche significare «finalmente sola». Intanto, le voci sullo avvelenamento diventavano insistenti: due anni dopo Marie Besnard fu accusata di questo primo delitto e arrestata. Forse a quest'ora il suo processo sarebbe già finito: il procuratore generale volle invece, andare a fondo nella esistenza tenebrosa della donna.

Alla sua inchiesta, apparve una figura mostruosa, un «ragno diabolico», come egli lo definiva in uno dei suoi atti di imputazione. Ma quanto più egli vedeva in grande tanto più le sue deduzioni si premavano alle «figlie» reazioni della difesa. Conoscere Marie Besnard come avvelenatrice di suo marito sarebbe stato facile, ma forse l'arretatrice del secolo si presenta, a sette anni di distanza, in un'operazione più complicata: ecco perché, da passioni contrastanti e mille incertezze, il processo ancora una volta torna di nuovo davanti a noi.

I motivi di dissipare non mancavano, però, fra i delinquenti di tutto, Leon consi-

L'arresto di Fatemi a Teheran De Gasperi e Spalato



TEHERAN — L'ex-ministro degli Esteri di Mossadeq, Hussein Fatemi (al centro, con la barba che si era lasciato crescere durante la clandestinità) al momento del suo arresto avvenuto ad opera della polizia del dittatore persiano Zahedi. Subito dopo l'arresto, Fatemi è stato ripetutamente accoltellato da un fanatico, ed è stato ricoverato all'ospedale, dove ha avuto inizio il suo interrogatorio. Egli sarà processato fra due mesi

(Continuazione dalla 1. pag.)

fatta pulizia completa, ma come potrà esser fatta questa pulizia se Scelba nega l'inchiesta parlamentare e affida l'inchiesta amministrativa all'on. De Caro, che è vecchio amico di Bellavista, l'avvocato di Montanari?

Sempre dalla base d.c. viene chiesta a gran voce la destituzione dell'on. Spalato da vice segretario del partito; ovunque è condivisa l'opinione dell'on. Viola secondo la quale «Alfonso Spalato non è che il prestanome del padre negli affari in comune con De Gasperi, ma come potrà De Gasperi buttare a mare proprio suo braccio destro, l'uomo che più degli altri gli è fedele? Domenica 7 marzo, parlando al convegno interregionale democristiano, il vecchio leader, dopo aver illustrato i vari capitoli che la segreteria del partito si era proposta di realizzare, così si esprimeva testualmente: «Ecco il significato di questa mia condanna: De Gasperi, a parte per fortuna l'appoggio dell'amico Spalato (applausi), il quale l'ha resa possibile». La frase, con i relativi applausi, è stata stralciata dal «Foglio» di lunedì 8.

Ebbene, a una settimana di distanza, è Spalato che sembra voglia dire: Ecco il significato di questa mia permanenza al partito che ha avuto per fortuna l'appoggio dell'amico De Gasperi, il quale l'ha resa possibile». De Gasperi, infatti, ha ieri permesso a Spalato di presiedere a Milano il convegno dei dirigenti clericali dell'Alta Italia e di prendere la parola proprio sul tema della moralizzazione. Alla presenza dei sottosegretari Manzini e Benvenuti, il vice segretario della Dc ha con encomiata coraggiosa franchezza affermato che «se vi è un partito che deve pretendere in ogni circostanza, in ogni tempo, il più esemplare costume morale, questo partito è la Dc».

Spalato ha quindi fatto la voce grossa e ha richiamato i dirigenti del partito «alla urgente necessità di fronteggiare con energia, con coraggio, con fermezza, con il più alto senso di responsabilità, la situazione che si è venuta creando in questi giorni, in questa città, in questa casa, in questo partito».

Stevens, replicando ad un radiodiscorso pronunciato dal vice-presidente Nixon e contenente blande e imprecise critiche al macarthismo, ha affermato che il vice-presidente degli Stati Uniti, parlando così a nome del partito repubblicano, ha implicitamente confermato che il partito ha fatto propria la causa di Mc Carthy.

Stevens, in una lettera allo inquirente, ribadisce l'accusa secondo la quale questi ha tentato di ricattare altri ufficiali dell'esercito per ottenere una posizione di privilegio al suo ministero. Schme, chiamando alle armi.

Altri 28.000 voti conquistati da André Stil in due settimane

Il seggio parlamentare del dipartimento della Senna ottenuto dalla coalizione reazionaria per poche migliaia di voti — I vietnamiti irrompono nel dispositivo colonialista a Dien Bien Fu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — Il compagno André Stil, redattore capo dell'«Humanité» e Premio Stalin per la pace, ha conquistato oggi 28.000 voti nelle elezioni supplementari del seggio parlamentare del dipartimento di Seine et Oise, guadagnando ben 28.000 voti rispetto al precedente scrutinio, aumentati due domeniche, che gliene aveva dati 97.873.

André Stil è stato superato per soli 12.437 voti dalla signora Germaine Peyrolles, candidata democristiana, sul cui nome avevano riversato i loro voti tutti gli altri partiti battuti in maniera schiacciante dal compagno Stil nelle precedenti votazioni. Alla signora Peyrolles andrà pertanto il seggio in discussione, lasciato vacante dal gollista Raymond Lemaire, deceduto durante il bombardamento nazifascista di Dien Bien Fu.

I vietnamiti hanno invece lottato contro un pesante bombardamento di artiglieria, isolando rapidamente le colonne francesi che nei giorni scorsi si erano spinte oltre la cinta fortificata della cittadella. Dopo un violento scontro a corpo, i franco-collaborazionisti riuscivano infine a ripiegare verso la città, incalzati da pressa dalle truppe vietnamite. La battaglia riprendeva ancora stamane. A tarda sera, il comando francese ha annunciato che due capitoli del perimetro difensivo di Dien Bien Fu erano perduti. I vietnamiti avevano praticamente fatto l'occupazione del dispositivo francese.

Nei combattimenti, riferisce dal canto suo la radio del libero Viet Nam, è caduto il colonnello Guth, capo di Stato maggiore francese nella cittadella. Sono stati distrutti dalle artiglierie popolari sei caccia-bombardieri francesi.

La situazione a Dien Bien Fu è divenuta di giorno in giorno sempre più grave. I corrispondenti di guerra, tanto più che i vietnamiti avevano già tagliato la strada Hanoi-Hanoi, interrompendo il flusso dei rifornimenti. «I francesi», scrive il corrispondente dell'Unité Proletaire, «avevano dichiarato più volte in precedenza che Dien Bien Fu era insuperabile: ora l'affermazione, con i nuovi sviluppi della situazione, non viene più ripetuta».

Germania occidentale aderisca alla CED.

Il congresso aveva riaffermato nei giorni scorsi la «continuità» tra il soldato hitleriano e quello della CED e aveva sanzionato l'atteggiamento di «Unione» come membro onorario il criminale von Manstein.

Il «New York Times» plaude ad Einstein

NEW YORK, 14. — Il New York Times ha rivolto oggi al grande fisico Albert Einstein all'indomani della sua presa di posizione contro il «macarthismo» un caldo saluto ed un elogio.

Con un chiaro riferimento a Mc Carthy, il New York Times scrive, nel giorno del completamento di Einstein, che coloro i quali tentano di moderare i calcoli rivoluzionari sulle accuse non re-teranno nella storia, e che «i piccoli

perverbi e le personalità inaspettate che popolano l'America d'oggi sono destinati a scomparire».

A loro volta, il leader democratico Adlai Stevenson e il ministro dell'Interno Robert Stevens hanno rinnovato i loro attacchi al senatore fascista.

Stevens, replicando ad un radiodiscorso pronunciato dal vice-presidente Nixon e contenente blande e imprecise critiche al macarthismo, ha affermato che il vice-presidente degli Stati Uniti, parlando così a nome del partito repubblicano, ha implicitamente confermato che il partito ha fatto propria la causa di Mc Carthy.

Stevens, in una lettera allo inquirente, ribadisce l'accusa secondo la quale questi ha tentato di ricattare altri ufficiali dell'esercito per ottenere una posizione di privilegio al suo ministero. Schme, chiamando alle armi.

Il governo di Bonn chiede di commerciare con la Cina

Il vice-cancelliere Bluecher critica le discriminazioni occidentali

AMBURGO, 14. — Alcuni membri del governo ed altri esponenti politici della Germania occidentale hanno auspicato lo sviluppo di liberi scambi commerciali con la Cina.

Il vice cancelliere Franz Bluecher, ha criticato la politica occidentale di discriminazione nei commerci con la Cina, aggiungendo che «nessuna restrizione» dovrebbe danneggiare le esportazioni tedesche.

Il ministro dei trasporti, Hans Seebohm, ha espresso la speranza che le navi tedesche possano presto trasportare i loro carichi nei porti cinesi. Il suo ministero si occupa attualmente di un contratto di questo maggiore volume di scambi con la Cina.

Uno dei più decisi sostenitori della ripresa commerciale con l'Estremo Oriente, in particolare con la Cina, si è espresso in questi termini: «La Germania deve cercare di ristabilire al più presto questo commercio, un tempo molto attivo».

Dopo aver sostenuto che l'attuale politica occidentale di non riconoscere la Cina è

«non realistica e sbagliata» il sindaco Kaussen ha dichiarato che a suo modo di vedere la Germania deve sviluppare notevolmente i suoi scambi con la Cina.

L'argomento dei traffici con la Cina è stato trattato durante il corso di un pranzo dell'Associazione di Amburgo per gli scambi. Alla manifestazione sono intervenuti ottocento invitati.

Chiesta a Bonn la liberazione dei criminali

BONN, 14. — Il congresso della «Unione dei soldati tedeschi» in questi termini: «La Germania deve cercare di ristabilire al più presto questo commercio, un tempo molto attivo».

Dopo aver sostenuto che l'attuale politica occidentale di non riconoscere la Cina è

Franco rinnova gli attacchi all'Inghilterra

MADRID, 14. — In un articolo di indagine ucraina, il generale Franco ha detto che «la Spagna non ha mai cessato di essere un paese neutrale».

Dopo aver fatto alcune allusioni alla politica inglese nei confronti della Spagna, Franco ha detto che «la Spagna non ha mai cessato di essere un paese neutrale».

Dopo aver fatto alcune allusioni alla politica inglese nei confronti della Spagna, Franco ha detto che «la Spagna non ha mai cessato di essere un paese neutrale».

Smentito l'attentato contro Seisciakli

PER LO SCOPPIO DI UNA BOMBOLA DI METANO

Intera famiglia sepolta dal crollo di una casa

ROVIGO, 14. — Una grave disgrazia che poteva avere tragiche conseguenze, è accaduta in una abitazione del comune di Rosolina. L'improvviso scoppiò di una bombola di metano per uso domestico, ha scoperchiato la casa ed ha aperto grosse fessure ai tetti, «seppellendo in un rovinato di calcinacci e travi l'intera famiglia che vi abitava. La forte deflagrazione diffrondeva l'allarme fra la popolazione e numerose persone accorrevano sul posto ed iniziavano lo sgombero delle macerie per liberare i feriti.

Dall'abitazione crollata abitata dalla famiglia di tale Santarelli, venivano estratti i corpi della moglie del defunto, Dina Spinelletto e dei figli Maria di 2 anni, Girolamo di 7 mesi, Doroiana di 16 anni, e Giorgio di 13 anni.

Nessuna decisione per i preti-operai

PARI, 14. — L'assemblea dei cardinali e degli arcivescovi di Francia non ha preso alcuna decisione relativa alla situazione dei preti operai che non si sono sottratti alle direttive della gerarchia.

Crolla presso Caterina uno stabile di due piani

CASERTA, 14. — Un edificio di due piani è crollato in seguito ad infiltrazioni di acqua nel contrafforte di Sessa Aurunca. Si è crollato del tutto un pezzo era stato preceduto da quello di una stanza dove si trovava una donna incinta. La faccenda domestica, che se ne fa carico, è stata accolta dal sindaco di Sessa Aurunca, il quale ha già inviato ai soccorsi i soccorsi necessari. I danni ascendono ad alcuni milioni.

Sallite a 33 le vittime del disastro a Singapore

SINGAPORE, 14. — E' morta stamane la hostess dell'aereo della BOAC precipitato ieri all'aeroporto di Singapore. Il numero dei morti nella sciagura aerea di ieri è salito pertanto a 33.

Lucidi ricercato dalla polizia nel Friuli

UDINE, 14. — La polizia del Friuli ha disposto una battuta a largo raggio lungo una fascia che si estende da Cervignano a Gorizia e Portogruaro per la cattura di un motociclista che si suppone sia il bandito Benito Lucidi, ex capo della Brigata Cosca, e di Luigi Dejana.

In serata il rastrellamento della polizia continuava nella zona di confine per impedire che il ricercato tenti di raggiungere il T.L.T. o di esporsi nella vicina Jugoslavia.



L'avvelenatrice Besnard

Pieter Ingrao direttore Giorgio Colnaghi vice direttore. Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149